

La dinamica operativa

La dinamica operativa è **semplice**: tipicamente dopo un primo **contatto d'orientamento**, durante il quale vengono discussi i **principali obiettivi** che si intendono raggiungere, io propongo **un'ipotesi di percorso**.

Il come raggiungere le mete che ci si propone emerge dallo svolgimento stesso del percorso, durante il quale io metto in atto la mia specifica professionalità, includendo il follow-up mirato a tenere alto il livello di impegno verso il raggiungimento degli obiettivi desiderati.

Per il disegno e l'erogazione di programmi di formazione ogni progetto richiede un approccio ad hoc. Per il coaching ci si può invece rifare a uno standard

Posso descrivere la dinamica operativa standard per un percorso di coaching nel modo seguente:

- **il percorso**: da un minimo di 6 a un massimo di 10 sessioni entro un arco temporale di 6 mesi circa tra il primo e l'ultimo incontro;

- **la sessione di coaching**: non dura mai meno di due ore, ed è importante aver la possibilità di isolarsi da telefonate e altre intromissioni per massimizzare l'efficacia attraverso la qualità della concentrazione;

- **le modalità**: le prime sessioni è bene che si svolgano come incontri di persona; l'optimum sarebbe continuare in questo modo durante tutto il percorso, tuttavia io pratico anche il coaching virtuale (telefonico via Skype) e lo trovo ugualmente efficace, con l'ulteriore vantaggio di consentire, a fronte di agende particolarmente occupate, la pianificazione di intervalli non troppo lunghi tra una sessione e l'altra;

- **locale e globale**: sono disponibile a viaggiare e questo, unito all'utilizzo delle moderne tecnologie, mi permette di intraprendere percorsi di coaching anche con persone che risiedono in altri paesi;

- **ruoli e responsabilità**: il coachee è la "parte in causa" nel percorso di coaching ed è lui che ha la responsabilità di individuare e scegliere, con l'aiuto del coach, obiettivi e priorità sui quali lavorare durante (e dopo) il percorso.

È sempre responsabilità del coachee mettere in atto i comportamenti concordati con il coach durante le sessioni. Il coach ha la responsabilità di accompagnare il coachee con sensibilità e assertività durante tutto il percorso attraverso l'ascolto, la restituzione di feedback mirati ad accrescere la consapevolezza e a sfidare le credenze del coachee stesso. Il coach è sostenitore del cambiamento del coachee.

Un percorso di coaching con me, per aumentare di efficacia, non è chiuso nel rapporto tra coach e coachee, dal che consegue pertanto, sia nel caso di un percorso in azienda sia a livello personale, che propongo spesso il coinvolgimento di altre persone (attraverso modalità concordate ogni volta con il coachee) in modo da garantire la presenza di più punti di osservazione;



- **sede delle sessioni di coaching:** di solito la sede operativa del coachee, ma non si escludono località alternative da definirsi durante l'incontro di orientamento;
- **confidenzialità:** tutto ciò che viene detto durante le sessioni di coaching riveste carattere di estrema riservatezza e nulla viene comunicato a terzi senza il preventivo consenso da parte del coachee;
- **costi e onorari:** dipendono dalla durata del percorso, dalle modalità e dalla sede; normalmente durante un primo incontro (di circa un'ora, gratuito), mirato a comprendere le motivazioni e gli obiettivi del percorso di coaching ipotizzato, trovo corretto fornire anche ogni informazione su costi, onorari e modalità di pagamento, così che, se la persona decide di intraprendere quel percorso, tutto sia già chiaro e definito.